



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 5 giugno 2022

## SABATO 4

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester, Meri e Tersiglio

## DOMENICA 5 PENTECOSTE

9.00 S.Messa Defunti: Giovanni Magliacane

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa

## LUNEDI' 6 B.V. Maria Madre della Chiesa

8.30 S.Messa

## MARTEDI' 7

18.00 S.Messa

## MERCOLEDI' 8

8.30 S.Messa

## GIOVEDI' 9

18.00 S.Messa

## VENERDI' 10

8.30 S.Messa Defunti: Mauro Bertoia

## SABATO 11

19.00 S.Messa Defunti: Davide Bortolotti,  
Giuseppe e Emiliano

## DOMENICA 12 Santissima Trinità

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Angiolino Linetti

19.00 S.Messa

*Lo Spirito "non è una cosa astratta", è una Persona che ci cambia la vita: com'è accaduto agli apostoli, ancora timorosi e chiusi nel Cenacolo, nonostante avessero visto Gesù risorto, e dopo Pentecoste "impazienti di raggiungere confini ignoti" per annunciare il Vangelo, senza più paura di dare la vita. "La loro storia ci dice che persino vedere il Risorto non basta, se non lo si accoglie nel cuore.*

*Non serve sapere che il Risorto è vivo se non si vive da risorti. Ed è lo Spirito che fa vivere e rivivere Gesù in noi, che ci risuscita dentro".*

(Papa Francesco)



commento del Racconto della Pentecoste  
(Vangelo di Atti 2,1-11)

Chiesa Spiritosa

di don Giovanni Berti



Del racconto del giorno della Pentecoste che troviamo nel capitolo secondo degli Atti degli Apostoli, la parte più curiosa è proprio quel lungo elenco di popolazioni e nazioni antiche che l'evangelista Luca mette per indicare tutto il mondo presente alle porte del Cenacolo. Per noi che leggiamo duemila anni dopo, solo con l'aiuto di qualche storico dell'antichità possiamo immaginare qualcosa delle lingue antiche parlate, ma anche di come questa moltitudine si presentava come aspetto, modo di vestire e di fare. I primi discepoli chiusi dentro il Cenacolo devono confrontarsi con quel mondo così vasto e variegato, con linguaggi, costumi e modi di vivere assai diversi. Ma sta proprio qui il dono miracoloso dello Spirito Santo, cioè renderli capaci di comunicare il Vangelo a tutti, perché non sono gli altri ad imparare la lingua degli apostoli ma sono gli apostoli ad imparare la lingua di tutti coloro ai quali parleranno di Gesù. Per tentare di immedesimarmi almeno un po' in ciò che hanno provato gli apostoli quando sono usciti dal cenacolo entrando in un mondo così variopinto e diverso, mi aiuta molto un'esperienza che ho fatto in questi giorni, un'esperienza per me come prete molto educativa e oserei dire spirituale. Invitato dalla Diocesi di Catania sono stato con i miei libri di vignette all'Etnacomics dentro il quartiere fieristico della città siciliana. Giunta alla decima edizione, è la fiera di tutto quello che riguarda il mondo del fumetto, del gioco e della cultura pop. È molto simile al più grande Lucca-comics, e coinvolge migliaia di case editrici di fumetti, autori e disegnatori e soprattutto migliaia di giovani e meno giovani che partecipano. Dopo lo stop di due anni per la pandemia que-

sta edizione dell'Etnacomics era molto attesa e già nel giorno dell'inaugurazione è stata invasa da migliaia di persone. La cosa che subito salta agli occhi è la presenza di moltissimi giovani vestiti con i costumi dei loro eroi di fumetti, cartoons, serie tv e film preferiti. Sono i cosiddetti "cosplay", cioè costumi autoprodotti in maniera quasi maniacale che i giovani portano all'interno dell'evento catturando la reciproca attenzione. La Diocesi di Catania quest'anno ha voluto entrare in questo mondo con un piccolo spazio espositivo di fumetti religiosi a cura della libreria San Paolo della città. Lo stesso vescovo mons. Luigi Renna ha girato tutti gli stand e incontrato tantissima gente, a sua volta molto incuriosita di vedere un vescovo in una fiera simile, dove molti costumi e riferimenti fumettistici non sono propriamente "da sagrestia". Anch'io ci sono stato ed è stata una immersione totale in mondi diversissimi di molti dei quali non sapevo nulla. Ma è stato bello sentirmi parte di un mondo così variopinto e diverso, e sentire che in fondo abbiamo tutti in comune l'umanità, la voglia di incontrarci, il desiderio di vivere e anche il desiderio di essere felici e ridere. Ero presente un po' stranito ma con tantissima curiosità di conoscere cose nuove senza l'ansia di dire io qualcosa per primo. Lo spazio "religioso" della diocesi era piccolo e per certi aspetti scompariva di fronte a stand di fumetti e oggetti e giochi più grandi e che attiravano molta più gente. Ma la cosa importante era esserci, credere che è lì che come Chiesa bisogna stare, dentro un mondo così diverso, provocatorio e apparentemente distante. Non conoscevo nulla di molti dei "linguaggi" di quei costumi, di quel tipo di fumetto, storia o gioco, ma se sono lì posso imparare, e magari trovare qualcosa di nuovo su Dio anche dove non sembra centrare nulla. Dio è Spirito e in qualche modo anche "spiritoso", perché dentro ogni uomo c'è questo desiderio di felicità, di gioco, di incontro allegro, che è la base vera dell'incontro con il Vangelo. Lo dice anche il racconto dell'evangelista Luca, quando scrive che tutti erano stupiti di sentire gli apostoli parlare lingue così diverse e impensabili, erano tutti meravigliati di vedere come le opere di Dio, cioè la storia di Gesù, poteva entrare nella storia di tutti, anche i più distanti. La Chiesa si è diffusa nel mondo e nella storia per "simpatia", cioè per la capacità di entrare in sintonia con le più diverse culture, linguaggi e luoghi. Non è rimasta chiusa in un sacro cenacolo, con un linguaggio incomprensibile per pochi eletti, ma ha saputo uscire e dialogare con tutto il mondo e con tutta la storia. La Chiesa nata dalla Pentecoste è una comunità di uomini e donne simpatici, spirituali e anche un po' spiritosi, che sanno vestire i panni e le lingue del mondo, come ha fatto Gesù, il più simpatico e spiritoso di tutti.



## il vento dello Spirito che porta la libertà

Commento alla Pentecoste  
di padre Ermes Ronchi

Lo Spirito Santo, il misterioso cuore del mondo, il vento sugli abissi, l'Amore in ogni amore, è Dio in libertà, un vento che porta pollini dove vuole primavera, che non lascia dormire la polvere, che si abbatte su ogni vecchia Gerusalemme. Dio in libertà, che non sopporta statistiche, che nella vita e nella Bibbia non segue mai degli schemi. Libero e liberante come lo è il vento, la cosa più libera che ci sia, che alle volte è una brezza leggera, alle volte un uragano che scuote la casa; che è

voce di silenzio sottile, ma anche fuoco ardente chiuso dentro le ossa del profeta (Ger 20,9).

Pentecoste è una festa rivoluzionaria di cui non abbiamo ancora colto appieno la portata. Lo Spirito «vi insegnerà ogni cosa»: lui ama insegnare, accompagnare oltre, far scoprire paesaggi inesplorati, portare i credenti a vivere in «modalità esplorativa», non come esecutori di ordini, ma come inventori si strade. Lo Spirito è creatore e vuole discepoli geniali e creatori, a sua immagine. Vento che non tace mai, per cui ogni credente ne è avvolto e intriso, così che ognuno ha tanto Spirito Santo quanto ne hanno i pastori. Infatti «il popolo di Dio, per costante azione dello Spirito, evangelizza continuamente se stesso» (Evangelii Gaudium 139). Parole come un vento che apre varchi, porta sentori di nuove primavere.

Il popolo di Dio evangelizza se stesso, continuamente. Una visione di potente fiducia, in cui ogni uomo e ogni donna hanno dignità di profeti e di pastori, ognuno un proprio momento di Dio, ognuno una sillaba del Verbo, tutti evangelisti di un proprio «quinto evangelio», sotto l'ispirazione dello Spirito. Verrà lo Spirito, vi riporterà al cuore tutto di Gesù, di quando passava e guariva la vita, e diceva parole di cui non si vedeva il fondo. Ma non basta, lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera: apre uno spazio di conquiste e di scoperte; vi insegnerà nuove sillabe divine e parole mai dette ancora. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto «in quei giorni irripetibili» e insieme sarà la genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani.

Lévati o remoto Spirito/ candida già freme/ alta/ la vela (Davide M. Montagna). Una vela e il mare cambia, non è più un vuoto in cui perdersi o affondare. Basta che sorga una vela, alta a catturare il soffio dello Spirito, per iniziare una avventura verso nuovi mari, verso isole intatte, dimenticando il vuoto. E da là dove ti eri fermato, lo Spirito libero e liberante di Dio ti farà ripartire, mentre continua a compiere nella Chiesa la stessa opera che ha compiuto con Marco, Luca, Matteo, Giovanni: continua a far nascere evangelisti. E a farli navigare nel suo Vento.

**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2022

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*